Anno 64 — Mercoledì-Giovedì 25-26 Dicembre 1929 - Anno VIII — N. 307

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Consiglio delle Corporazioni e Consigli Economici

I dibattiti, ai quali ha dato luogo, nelle varie fasi della discussione, il progetto che istituisce il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, hanno dimostrato quale profondo interesse desti il problema dell'organizzazione corporativa. Io ricordo le lunghe e faticose giornate della Commissione per lo studio delle riforme legislative e rammento quanti dubbi suscitasse un abbozzo di ordinamento allora elaborato, nel quale, sia pure in forma imperfetta, s'adombravano alcune linee della grande riforma, che il Fascismo ha saputo elaborare con tanta perseveranza, in questi anni. Non molto tempo è trascorso ed ormai l'edificio corporativo si avvia al suo compimento. L'esplicazione del programma non fu certamente scevra di difficoltà, anche perchè il Paese presenta una grande varietà di strutture economico-sociali; alcune regioni sono, già da tempo, mature per la soluzione integrale del problema, mentre in altre, la formazione di una coscienza corporativa avviene, di necessità, molto più lentamente. Tuttavia, ovunque c'è un progresso reale, molte diffidenze sono state vinte e l'applicazione pratica va additando, colla esperienza, i mezzi più opportuni coi quali i postulati sindacali possano essere realizzati in perfetta armonia cogli interessi complessivi della Nazione.

Nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni, l'unità di vita del Paese avrà la sua espressione mediante la formazione qualitativa della rappresentanza, nella quale si troveranno raccolti tutti gli elementi della produzione, accanto agli studiosi dei problemi economico-sindacali ed ai rappresentanti dei Dicasteri, che hanno la più viva ed immediata sensazione dei bisogni del Paese. Il Consiglio avrà un carattere prevalentemente tecnico, ma fu fatto giustamente osservare come ad esso non possa mancare un'importanza politica dati gli stretti rapporti fra politica ed economia.

Fra i punti che hanno sollevati dibattiti, alcuni riguardano il funzionamento del Consiglio, come il problema della proporzione numerica fra i membri che rappresentano i diversi elementi della produzione, problema di evidente importanza pratica, dato che, fra l'altro, il Consiglio potrà emanare norme che tengano luogo dei contratti collettivi di lavoro.

Altri dibattiti riguardano la posizione del Consiglio nell'ordinamento generale dello Stato, e servirono a chiarire la vera natura del nuovo istituto che ha funzioni prevalentemente consultive, ma entra anche nel campo normativo, sia pure con sapienti restrizioni e limitazioni. Le sue deliberazioni saranno infatti limitate, da un lato, alla iniziativa dei grandi organismi sindacali che, d'accordo, gli sottopongono determinati quesiti, dall'altro al giudizio sintetico del Capo del Governo che può non dare corso alle norme corporative così formate. Limitazioni di materia saranno poi introdotte, di certo, per regolamento, dato che dalle dichiarazioni del Ministro si sa già che ne è escluso il regime dei prezzi.

In verità non sembra che un tale potere del Consiglio possa suscitare grandi preoccupazioni. Da molti decenni, l'Italia non vive di certo in un regime di economia liberista e se ai custodi di questa non ripugnò che lo Stato intervenisse a finanziare costruzioni di ogni genere, bonifiche ed altre imprese, e sanasse, mercè costosi salvataggi, le conseguenze di cattive speculazioni sovvenzionate dalle banche, non c'è davvero da inarcare le ciglia dinanzi alla possibilità che il Consiglio delle Corporazioni dia, con tutti i limiti e le cautele già esposte, qualche norma diretta a raddrizzare singolari storture nel campo, del resto libero, lasciato alla iniziativa individuale.

L'equilibrio è, del resto, assicurato dalla presenza di uno Stato forte, costruito ormai in modo che nessun organismo che vi sia compreso, può spingere la sua autonomia fino a turbarne l'andamento. Perciò è possibile che nell'ordinamento fascista sorgano o spieghino una vivace attività organismi di questo genere, senza che vere preoccupazioni intorno al loro funzionamento, sian giustificate.

Non è avvenuto così in altri Stati, nei quali i Consigli economici, simili in molti punti al nuovo Consiglio delle Corporazioni, se anche non fondati su ordinamenti così vasti e completi, costituiscono ragione di turbamento ed appaiono a taluno vere minacce per lo Stato. Così s'è manifestato in Germania un lungo conflitto fra il Consiglio economico dell'Impero ed il Parlamento, e quest'ultimo ha finito col trascurare completamente le proposte che il primo gli inviava mediante il Governo, che poteva sostenere nella discussione anche colla presenza di alcuni suoi membri. Il cap. 165 della Costituzione di Weimar che dava al Consiglio economico funzioni di grande importanza è pertanto praticamente caduto in dimenticanza. Quanto alla Francia, basta leggere alcuni giornali non troppo teneri per il sindacalismo per vedere quali timori desti il Consiglio economico nazionale. Si giunse a ritenere che il decreto di costituzione del Consiglio «aprisse la via ad una rivoluzione sociale in via di compimento!». Si capiscono del resto le ragioni di tali preoccupazioni, quando si pensi che il Consiglio è quasi interamente in mano della Confederazione Generale del Lavoro, e che nessuna ragionevole proporzione si è osservata nel numero dei rappresentanti del capitale e del lavoro. Poco tempo fa, il «Temps» esprimeva il timore che per mezzo del Consiglio si fosse formato «accanto allo Stato, un corpo potente, tale da preparare un Governo nuovo, uscito dalle organizzazioni sindacaliste!».

L'imperversare dei partiti politici, che non trovano freno adeguato nella visione sintetica degli interessi nazionali, la nessuna coesione dei gruppi sindacali in guerra fra loro, ed in ostilità con lo Stato, ecco i mali che rendono pericolosi questi Consigli, dove lo Stato è debole, mentre «le organizzazioni sindacali non hanno bisogno di legiferare, per essere intese!».

La legge sul Consiglio delle Corporazioni, se anche è stata vivacemente commentata, non suscitò davvero tali timori. Non ci fu bisogno neppure di introdurre nel seno del Consiglio i rappresentanti dei consumatori, che trovarono invece largo posto nel Consiglio francese. In Italia, sull'attività di tutti i corpi sociali vigila l'autorità coordinatrice dello Stato, custode dell'interesse nazionale, conscio della propria missione, che persegue, indipendentemente da ogni contrasto d'interessi.

P. S. LEICHT

(Dalla «Stampa»).

Il "Natale di Sangue,, commemorato a Fiume

FIUME, 24.

Con cerimonia semplice ed austera la città di Fiume ha commemorato oggi il Natale di Sangue. Nel cimitero di Cosala sono convenute le autorità tra cui S. E. il Prefetto Vivorio, l'on. Baccic, il Segretario Federale Marpicati, il Commissario al Comune Piva, donne fiumane, legionari e militi, nonchè le rappresentanze delle associazioni patriottiche e le organizzazioni sindacali con gagliardetti e molto popolo. Dopo l'appello dei Caduti nelle cinque giornate e mentre la moltitudine si inginocchiava e venivano piegati i gagliardetti, il Vescovo ha benedetto i tumuli dei martiri. La cerimonia ha così avuto termine tra la profonda commozione di tutti i presenti. Sulle fosse degli Eroi sono stati sparsi fiori e fronde di lauro.

Il monumento ad Anita Garibaldi sul Gianicolo sarà inaugurato il 1.o giugno 1932

ROMA, 24.

Il Duce, nel memorabile discorso pronunciato alla Camera sugli accordi lateranensi, annunciò, come si ricorderà, l'erezione di un monumento sul Gianicolo a cura del Regime ad Anita Garibaldi, vicino a quello dell'eroe di Caprera. Siamo oggi in grado di informare che Mussolini ha definitivamente scelto ed approvato il concetto dell'erigendo monumento presentato dallo scultore Mario Rutelli, nel quale Anita Garibaldi figura a cavallo.

Il monumento, alto 14 metri, sorgerà sul Gianicolo, dietro la casina Helbig, a circa cento metri dalla statua del Gallori, e sarà inaugurato il 1.o giugno 1932, vigilia del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi.

Il Principe Paolo di Serbia alle nozze del Principe Umberto

BELGRADO, 24.

Viene annunciato che la Corte serba sarà rappresentata al matrimonio del Principe Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio dal fratello di Re Alessandro, Principe Paolo. (United Press).

IL DUCA DI YORK partirà il 4 gennaio per recarsi ad assistere al matrimonio del Principe di Piemonte.

L'odio antifascista jugoslavo nell'articolo di un giornale ufficioso

ROMA, 24.

Il giornale «Politika» di Belgrado in un violento articolo prende di mira le domande ungheresi per la riforma agraria in Jugoslavia.

«Se l'aristocrazia terriera ungherese — dice il giornale — pretende il risarcimento per i poderi che ha perduto negli Stati vicini, bisogna allora pretendere che l'Ungheria paghi assai di più agli stessi Stati a titolo di indennità bellica. I conti ungheresi raccolgono dai loro contadini imposte per il pagamento delle riparazioni di guerra e poi se ne dividono i risultati come indennizzo per i beni tolti loro dalla Jugoslavia. Ma questo dove apparire chiaro ai contadini ungheresi, e così il crollo della «Gentri» sarà pronto e definitivo».

Come se questo non bastasse, il giornale aggiunge che in tale questione bisogna giuocare a carte scoperte.

«Qui, non serve alcun segreto — dice. — Si sa ciò che ognuno vuole e che cosa occorre ad ognuno. Alla pace e al progresso del mondo occorre il crollo del Fascismo e la liquidazione definitiva di tutti gli elementi di caos, e di tutti i giuocatori di azzardo che giuocano colla guerra. Con ciò si può utilmente servire il problema delle riparazioni, e noi, nella lotta per la pace e il progresso mondiale, vediamo oggi una occasione per fare un importante passo avanti».

Riferendosi a quanto pubblica il foglio ufficioso belgradese, il «Giornale d'Italia» scrive:

«Le parole dell'autorizzato giornale di Belgrado possono essere accolte da noi con piena soddisfazione perchè infine scoprono il cattivo giuoco della finzione pacifista. Dobbiamo ritenere che non ci sarà da oggi nessun giornale belgradese il quale ritorni a parlare di volontà di accordi e di pace con i vicini, e particolarmente con l'Italia. Sta bene che i propositi jugoslavi non sono affatto allegri. Alla pace e al progresso del mondo occorre il crollo del Fascismo. Ora, siccome il Fascismo è il regime della concordia, della solidarietà, della totalità nazionale in Italia, il giornale di Belgrado, per ottenere un tal crollo, fa evidentemente appello alla guerra della democrazia europea contro il Fascismo. Noi non resteremo paralizzati dal terrore per questo. Opporremo evidentemente alla manifesta cattiva volontà jugoslava contro di noi la nostra politica di grande Potenza europea; ma rimarrà dimostrato da qual parte è la effettiva volontà di pace, come sarà denunziata la grossolana e balcanica pretesa di influire sulla politica interna dei paesi vicini. Ma invece di pensare al crollo della «Gentri» ungheresi e alla fine del Fascismo in Italia, non potrebbe la Jugoslavia preoccuparsi di dare un assetto possibile al suo interno regime? o pensa di risolvere questo assetto con una politica estera scioccamente aggressiva?».

La "piccola Intesa,, e l'Ungheria
Dichiarazioni del co. Bethlen

BUDAPEST, 24.

In una intervista accordata al giornale l'«Est», il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha detto tra l'altro che due sono attualmente per l'Ungheria problemi principali: la situazione economica, e le riparazioni.

La crisi economica ungherese, egli ha detto, si può spiegare con tre ragioni:

1) Politica di trinceramento economico da parte dei popoli vicini a danno dell'Ungheria.

2) Crisi dei prezzi dei prodotti agricoli.

3) Crisi del mercato monetario mondiale.

La politica di trinceramento economico da parte degli Stati vicini non deve ritenersi un avvenimento transitorio in quanto essa è rafforzata dalla tendenza a creare difficoltà all'Ungheria. Relativamente alle riparazioni il conte Bethlen ha detto che lo scopo della seconda Conferenza dell'Aja è di mettere sopra una base cordiale il problema delle riparazioni dovute dall'Ungheria e dagli altri Stati successori. La Conferenza dell'Aja non potrà dunque dettare legge. All'Aja potranno essere soltanto prese quelle decisioni alle quali consentirà anche l'Ungheria. Se nessun accordo tra l'Ungheria e gli Stati successori potesse essere raggiunto, allora resterebbe naturalmente la possibilità che la commissione delle riparazioni dovesse decidere di autorità nelle questioni delle riparazioni ungheresi. Nondimeno in tal caso sarebbe impossibile parlare di un'atmosfera pacifica e di un detente della situazione creata dai trattati di pace. Il nostro dovere alla Conferenza dell'Aja è di dimostrare agli Stati, nostri creditori che è impossibile reclamare nuove riparazioni dall'Ungheria.

Passando a parlare della situazione estera il conte Bethlen ha rilevato le relazioni di amicizia tra l'Italia e l'Ungheria. Ha poi detto che anche con la Francia e l'Inghilterra, l'Ungheria ha buone relazioni ch'essa si sforza di sviluppare ancora di più. Disgraziatamente, egli ha aggiunto, la nostra situazione di fronte agli Stati della «Piccola Intesa» non si è modificata.

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

Oltre 4000 agricoltori premiati per circa 2 milioni e mezzo di premi

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo ha stamane personalmente fatto lo spoglio dei telegrammi con i quali i Prefetti del Regno lo hanno ragguagliato sullo svolgimento delle cerimonie di distribuzione dei premi di grado inferiore del V° Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano e di tutti i premi della gara provinciale del VI Concorso.

La distribuzione di domenica scorsa, svoltasi simultaneamente in tutti i 92 capoluoghi, concreta la premiazione dei veliti sul campo fatta l'8 dicembre dal Capo del Governo.

Le cerimonie hanno dato luogo ovunque a manifestazioni di solennità rurale sia per la forte affluenza di agricoltori recatisi nei capoluoghi stessi nonostante le difficoltà delle comunicazioni e sia per la presenza di tutte le autorità politiche, sindacali e tecniche con a capo il Prefetto. Il rappresentante del Governo, dopo aver portato oltre al saluto e alla parola di incitamento del Duce, quale Presidente del Comitato permanente del Grano, l'augurio del Ministro di Agricoltura, per la campagna in corso, ha illustrato le direttive tracciate da S. E. Mussolini stesso l'8 dicembre al Teatro Argentina. I presidenti delle Commissioni granarie provinciali e i direttori delle Cattedre Ambulanti hanno invece riferito sull'attività svolta e sui risultati localmente conseguiti, additando agli agricoltori la via da percorrere e la mèta da raggiungere, diffondendosi poi a parlare anche del nuovo grande concorso nazionale zootecnico.

Questo è stato illustrato con elementi tratti dalla stessa relazione che il Capo del Governo ne fece al Comitato permanente del grano. Questa grande iniziativa amplia il quadro della battaglia del grano, rinsaldando maggiormente il binomio prato-grano. Dotata di premi conferiti dallo Stato per 8 milioni di lire, essa costituirà una efficace propulsione dell'incremento del patrimonio zootecnico nazionale e del razionale assetto tecnico delle aziende agricole.

Complessivamente i premi distribuiti domenica nelle 92 province superano il numero di 4000 per lire 2 milioni e 500 mila lire e ad essi vanno aggiunti i premi delle gare locali indette dalle Commissioni provinciali granarie con tributo finanziario di istituti ed enti culturali.

I premiati in tutte le province, conseguirono produzioni unitarie di gran lunga più elevate di quelle medie avute nelle singole zone sia nel 1928 sia nel 1929, nel quale anno la media generale del Regno è salita, come è noto, a quintali 14,8, mentre in talune province i primi premiati registrarono produzioni triple di quella media locale.

L'esame di tali produzioni dimostrano come esse siano crescenti di anno in anno e come i progressi si mantengano costanti pur attraverso le avversità stagionali, particolarmente notevoli negli ultimi anni.

Tutti i rurali italiani, dall'Alpi alla Sicilia, hanno manifestato durante le cerimonie il loro entusiasmo e la loro riconoscenza al Governo che li sorregge e li guida nel cammino aspro ma luminoso, riconfermando solennemente la promessa al loro Duce di voler raggiungere rapidamente le mète da lui additate col dare agli italiani pane italiano.

S. E. il Capo del Governo ha poi stabilito che la premiazione dei vincitori delle gare provinciali debba aver luogo regolarmente ogni anno l'ultima domenica di novembre; quella dei vincitori nazionali la prima domenica di dicembre.

Il Duce assiste a esperimenti di trapianto del frumento

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo si è recato oggi a Grottarossa, nella sede dell'Istituto di frutticoltura e di elettrogenetica, per assistere ad alcuni esperimenti di trapianto del frumento che con una trapiantatrice meccanica automatica si stavano eseguendo dal segretario del Comitato permanente del grano professore Ferraguti.

S. E. il Capo del Governo si è vivamente interessato al funzionamento della macchina che ha anche eseguito prove di drenaggio meccanico del terreno compiute con un aratro fognatore trainato da una nuova «tank» agricola.

Il Duce ha lasciato l'Istituto dopo avere espresso il suo compiacimento al presidente prof. Ferraguti e ai suoi collaboratori.

La prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni

BASILEA, 24.

Tre settimane ci separano dall'apertura della 58ª sessione del Consiglio della Società delle Nazioni ed ormai non sembra che alcun mutamento potrà verificarsi nel programma prestabilito, sopratutto dopo che la data dell'apertura è stata anticipata al 13 gennaio, su richiesta di S. E. Grandi.

Le conversazioni a Roma

Nei circoli della Società delle Nazioni si ritiene che le conversazioni che hanno avuto luogo a Roma fra il Governatore della Banca d'Italia ed il Governatore della Banca di Francia, gli scambi di vedute che il Ministro delle Finanze italiano on. Mosconi nel suo recente viaggio a Parigi ha avuto col sen. Pirelli, delegato alla Conferenza dell'Aja, le altre prese di contatto tra le diverse Nazioni, abbiano eliminato le più serie difficoltà che avrebbero potuto sorgere tra le grandi Potenze. Naturalmente, all'Aja ci saranno sempre difficili problemi da risolvere, sopratutto se si pensi alle riparazioni orientali. Tuttavia, si ritiene generalmente che la seconda Conferenza nella capitale olandese non sarà così tempestosa come la prima.

Quanto ai Ministri degli Affari Esteri delle diverse Potenze, essi hanno fatto più o meno ufficialmente sapere di voler partecipare a quasi tutte le grandi riunioni internazionali che si svolgeranno nel mese di gennaio.

I Ministri che parteciperanno ai lavori

Per quanto concerne l'onor. Grandi, stando a ciò che si dice nei circoli della Società delle Nazioni, anche egli intenderebbe assistere a tutte queste riunioni internazionali. Quindi nel caso, del resto improbabile, che la Conferenza dell'Aja non fosse terminata per il giorno in cui si inizieranno i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni, egli lascierebbe probabilmente la cura di rappresentare l'Italia nella Capitale olandese al Ministro Mosconi, recandosi a Ginevra.

D'altra parte, si dà ormai per sicuro che il Ministro degli Affari Esteri inglese, Henderson, parteciperà nei primi giorni al Consiglio della Società delle Nazioni, facendosi poi sostituire dal Sottosegretario di Stato agli Esteri Dalton. Quanto al dott. Curtius, il nuovo ministro degli Affari Esteri tedesco, successore di Stresemann, anch'egli ha manifestato a parecchie riprese l'intenzione di essere presente a Ginevra. Dal canto suo, Briand non avrebbe definitivamente abbandonato l'idea di fare altrettanto. Il Pre[illegible] in esercizio del Consiglio, sarà [illegible] volta il Ministro degli Esteri polacco Zaleski.

Il Giappone e il disarmo
Le direttive adottate per i lavori di Londra

TOKIO, 24

Il Giappone ha accettato la proposta avanzata in linea di massima dal Governo britannico nei riguardi della procedura e degli scopi della prossima Conferenza navale di Londra. Il Governo giapponese suggerisce però che la data in cui dovrebbe essere raggiunto l'equilibrio negli armamenti navali, secondo le norme che verranno decise dalla Conferenza, sia precisata dalla Conferenza stessa invece che stabilire in anticipo il termine fisso per la fine del 1936.

Si apprende poi che il Governo ha dato istruzioni al signor Wakatsuki, capo della Delegazione giapponese alla Conferenza di Londra, di appoggiare la politica di solidarietà anglo-americana nel caso che durante i lavori della Conferenza si manifestassero correnti di intransigenza.

Un incidente diplomatico

Litvinoff rifiuta una nota di Bucarest presentatagli dall'Ambasciatore francese

PARIGI, 24.

Un incidente diplomatico è avvenuto a Mosca fra l'Ambasciatore di Francia Herbette e Litvinoff. Si apprende, infatti, secondo quanto pubblica l'«Agenzia Tass», che l'Ambasciatore di Francia si è recato ieri da Litvinoff per consegnarli una nota del Governo romeno conseguente al passo del Segretario di Stato Stimson e relativa alla controversia russo-cinese. Litvinoff ha rifiutato di accettare la nota ed ha dichiarato al Herbette che il Governo russo nella sua risposta al Governo francese ha indicato il carattere non amichevole per il noto passo compiuto dalle Potenze a proposito del conflitto con la Cina. Egli ha aggiunto che tutte le note esprimenti adesione al passo di Stimson, sopratutto nel momento in cui il mondo intero conosce l'accordo quasi completo avvenuto per quanto riguarda il conflitto ferroviario russo-cinese, non hanno alcun rapporto col Patto Kellogg e non possono essere considerate in conseguenza che come una manifestazione di ostilità verso la Russia. Litvinoff ha aggiunto [illegible] che nessuna relazione diplomatica esisteva tra la Romania e l'Unione Russa dei Soviet.

L'Ambasciatore Herbette ha risposto che avrebbe fatto conoscere al suo Governo il rifiuto del Commissariato degli Affari Esteri russo di accettare la dichiarazione della Romania ed ha cercato tuttavia di leggere la dichiarazione stessa, ma inutilmente, perchè Litvinoff si è rifiutato di ascoltarla. Il Commissario agli Esteri sovietico ha pure rifiutato di accettare il documento che l'Ambasciatore francese cercava di lasciargli sulla scrivania.

I giornali pubblicano questa notizia come è diramata dall'«Agenzia Tass» senza commenti; soltanto il «Petit Parisien» dice che è difficile per il momento capire le ragioni per le quali Litvinoff ha agito in modo diplomaticamente tanto poco corretto verso l'Ambasciatore di Francia. Il giornale rileva che, senza dubbio, il rifiuto di prendere conoscenza della nota era indirizzato alla Romania e non alla Francia.

L'espansione commerciale giapponese nel Mediterraneo

ROMA, 24.

Secondo l'«Agenzia di Roma», i giapponesi, dopo un serio lavoro di preparazione, starebbero compiendo un'attiva penetrazione economica nei mercati del Mediterraneo del sud. Da statistiche testè pubblicate, si apprende che già l'anno scorso il valore delle merci esportate in Egitto ha raggiunto i diciotto milioni di yen. Già è incominciata, l'esportazioni delle merci giapponesi anche a Malta e nelle regioni africane della Tunisia e dell'Algeria. Specialmente bene introdotti sono i tessuti di seta; poichè i giapponesi ritengono che le succitate regioni possono diventare un nuovo importante mercato per il loro paese, la Camera di commercio ed industria di Yokohama ha invitato tutti i commercianti a dirigere quivi le loro esportazioni.

La ferrovia Belgrado-Cattaro
Nuovo tratto inaugurato

BELGRADO, 24.

E' noto con quanta alacrità si stia costruendo la nuova ferrovia che unisce la capitale jugoslava con le Bocche di Cattaro. Ieri è stato aperto al traffico un nuovo tratto e precisamente da Kragujevaz a Kraljevo. In tal modo la linea Belgrado-Kragujevaz è stata prolungata di altri 55 chilometri. Il primo treno è partito ieri mattina alle 4 da Kragujevaz ed è arrivato a Kraljevo alle 11. Al viaggio parteciparono il Ministro delle Comunicazioni, il Ministro della Pubblica Istruzione e i rappresentanti dell'esercito e della stampa. Nella prossima primavera dovrebbe essere terminato il tratto di linea ferroviaria di Kraljevo a Pristina ed entro il 1930 i lavori fino a Cattaro.

Una bella antologia italiana pubblicata in Cecoslovacchia

PILSEN, 24.

E' uscito a Pilsen recentemente un bello e voluminoso libro compilato dal commendatore Venceslao Hodr, professore all'Accademia di Commercio a Plzen, presidente della «Lega italo-czeca» di quella città e noto amico del nostro paese.

Il libro serve agli amici della lingua italiana in generale e specialmente agli studenti, congiungendo il bello con l'utile.

Esso contiene numerosissimi articoli letterari italiani dei più noti autori: Torquato Tasso, Ariosto, Petrarca, Alfieri, Leopardi, Foscolo, Manzoni, Pascoli, de Amicis, Machiavelli, Gabriele d'Annunzio, ecc., ed anche molti studi riguardo all'arte, commercio ed industria italiana. Vi sono anche gli articoli illustranti l'attività di Benito Mussolini «La Battaglia del grano», ecc., le relazioni economiche della Repubblica Cecoslovacca coll'Italia, la tradizione marinara in Italia ed anche la città di Trieste ed il suo porto non viene dimenticata, descritta coscienziosamente dal Domenico Ravalico.

Il simpatico libro ha trovato molta lode anche dalla stampa di Praga e dimostra che le antiche relazioni culturali ed economiche fra ambedue i paesi stanno crescendo, al quale scopo ha naturalmente contribuito anche la fratellanza delle armi durante la guerra mondiale.

Autori italiani sulla scena di Praga

PRAGA, 24.

Poco fa è apparsa a Praga una opera monumentale, intitolata «Il Nuovo Teatro Czeco» scritta dai migliori autori teatrali e critici ed accompagnata da illustrazioni riguardanti la moderna messa in scena czeca.

Il libro descrive lo sviluppo del teatro veramente popolare presso la nazione czeca — dopo la guerra — che davvero può esser chiamato straordinario, specialmente per merito dell'attuale famoso direttore del Teatro Nazionale a Praga, dott. K. H. Hillar.

Nel libro stesso vi sono accennate anche le nuove messe in scena delle opere italiane, eseguite a Praga dopo la guerra, cioè le opere di Goldoni, Alfieri, Marinetti, Pirandello (4 lavori), Rosso di San Secondo, Casella, ecc.

Il nuovo Ministro d'Italia è arrivato a Lisbona

LISBONA, 24.

E' qui giunto, a bordo della «Saturnia», il nuovo Ministro d'Italia, barone Pietro Arone di Valentino

CRONACA PROVINCIALE

Questioni linguistiche friulane

Parlando della recente pubblicazione «Linguaggio Friulano» nel suo articolo, riportato dalla «Patria del Friuli» del 14 corrente, il signor C. B. Cor. dice non sembrargli che le argomentazioni addotte nel libro medesimo «poggino sempre su basi solide». Tali parole danno l'idea che la solidità non manchi nella parte maggiore degli argomenti trattati dal volume. E' bene dar atto di questo giudizio che può giovare a sgombrar il terreno di inutili discussioni.

Per dar ragione di questo suo giudizio il predetto signore prende ad esaminare un caso particolare, e dice:

«La ch o c' friulana non si trova nè nello spagnolo nè in alcuna altra lingua neo-latina, eccezione fatta per qualche dialetto francese o di qualche parlata di paesi ladini o confinanti con questi. Mentre d'altra parte è vero che la «ch» castigliana è molto affine, per non dire identica alla «c» italiana in cena».

Diciamo subito che queste affermazioni sono contrarie al vero. Nel valore della «c» di cena» si hanno in spagnolo le parole «cercar, cercilla, ceres» ecc. e si ha pure una espressione molto diversa nella parole: «chepa, chequillo, chalcha, chapeta» ecc. Se questa non fosse diversa di quella non si avrebbe ivi pensato a segnalarla in tutt'altro modo. Ora, se il primo valore è identico, come lo è certamente, a quello che dà la «c» di «cena» non può esserlo il secondo. La voce friulana è perfettamente eguale a questo secondo valore che non può in nessun modo essere confuso col primo. Questa eguaglianza può esser controllata fonicamente da chiunque se ne voglia prendere il disturbo. Dunque l'egregio Autore dell'articolo parte da un concetto errato, comune nelle regioni eccentriche del Friuli, dove qualche fonica particolarità è andata perduta. Le affermazioni stesse dell'Autore citato esprimono un senso dubitativo là dove dice che il valore friulano del quale si parla, si trova in «qualche dialetto francese o in qualche parlata dei paesi ladini o confinanti con questi». Non si può cavarsela così a buon prezzo; in una questione linguistica bisogna essere precisi e portare esempi concreti perchè altri possano controllarli.

Il prof. Pirona, che era uno studioso sul serio, aveva già pensato di creare un segno suo proprio per questo particolare valore, convinto che l'alfabeto latino non aveva pel friulano segni alfabetici sufficenti e non ha mai creduto che si possa far diventare palatale una consonante che non lo è per pacifica precedente convenzione.

Chi ha creato questa «c'» palatale? Certamente venne portata nella nostra grafia dalla Famiglia Filologica Friulana, presso la quale si fa volentieri a meno di adoperarla scrivendosi ivi, con tutta serietà: «ciastine, ciaval, ciantà, diavel, mance (manca), ciale (guarda), ciane gargane», ecc., portando così la confusione all'ennesima potenza.

Insomma o si sente la differenza che passa fra le parole friulane: «chan, chice» chiàn chice) e quelle altre: «cian cice», che friulane non sono, o qualunque discussione in proposito non approderà ad alcun risultato.

Si può rilevare poi che il volume: «Linguaggio Friulano», tratta di molte altre caratteristiche comuni con le lingue spagnole e che quella, della quale qui si è parlato, non è la più importante per convincere chiunque della sorprendente affinità che esiste tra il friulano ed il catalano.

B.

Da REMANZACCO
BEFANA FASCISTA

(24). — Anche Remanzacco quest'anno, per l'attività fattiva del locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla che riscuote tutta la simpatia e la fiducia di questa popolazione che ha avuto campo di constatare con compiacimento lo sviluppo dell'Ente nel campo dell'educazione fisica e morale ed assistenziale dei suoi numerosi organizzati, avrà la prima Befana Fascista pei fanciulli più poveri del Comune e per gli orfani bisognosi, di Coloro che alla Patria diedero la vita.

Questa patriottica popolazione che ha ben compreso quanto sia doveroso, gentile e benefico il gesto della Befana Fascista, ha risposto all'appello del Comitato nel modo più mirabile, contribuendo efficacemente per la sua prima riuscita.

La sottoscrizione continua, ed il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla ringrazia vivamente tutti gli oblatori e collaboratori.

Da FONTANAFREDDA
DONI ALL'ASILO INFANTILE «G. GIOL»

(24). — Anche quest'anno, come sempre, con pensiero gentile, nell'occasione delle feste natalizie, il signor Magnoler Fioravante ha fatto pervenire alla Direzione dell'Asilo, tanti pacchetti contenenti dolci da distribuirne a tutti i bimbi.

Da TALMASSONS
Campo sportivo comunale

(24) — Per iniziativa e costante interessamento del nostro signor Podestà, di questi giorni è stata ultimata in questo capoluogo la sistemazione di un Campo sportivo, che fu messo a disposizione della Sezione calcistica del locale Dopolavoro.

Non intendiamo iperbolizzare, ma chiunque ha visto il Campo e specialmente chi sa in quali condizioni era il terreno dove sorge, afferma esplicitamente che si sono fatti miracoli.

Il Campo è sistemato nella sede di un ex cava comunale il cui terreno, ceduto gratuitamente dal Comune, sarà al più presto recintato da alberi che l'abbelliranno indiscutibilmente e che, dato il progetto d'impianto, daranno a lavoro ultimato la impressione di un magnifico parco.

Il campo di giuoco ha un'area di metri 100 per 60, mentre l'appezzamento di terreno dove trovasi è assai più ampio, in modo che il pubblico, che si è sempre interessato con entusiasmo all'opera, può comodamente affluirvi per assistere alle partite che i giovani Dopolavoristi di Talmassons giocheranno, con l'impegno che fin dai primi momenti hanno dimostrato di possedere oltre misura.

Anche Talmassons quindi, che in fatto di Istituzioni del Regime, non è mai stato ultimo, oggi ha la soddisfazione di poter esplicare una seria attività dopolavoristica almeno dal lato sportivo e di ciò va, in massima parte, data lode al signor Podestà cav. Vasinis, che nulla trascura pur di aiutare le Istituzioni stesse ed il progresso del Paese.

Costituzione sezione dopolavoro

In adempimento delle Superiori disposizioni anche a Talmassons si è costituita la Sezione dell'O. N. D.

Già un primo nucleo di oltre una cinquantina di persone, specie di giovani, hanno con caldo entusiasmo dato il loro nome alla Sezione, che promette rilevante sviluppo per doppio motivo: primo perchè nel Dopolavoro gli inscritti trovano piacevoli passatempi che, a dire il vero, in Talmassons mai ebbero, e poscia perchè l'interessamento dei preposti alla Istituzione è tale che essi nulla trascureranno perchè la medesima fiorisca sempre più.

Si è intanto potuto constatare con piacere che la Sezione ha già cominciato a svolgere la sua attività in tre campi, dove ha dato ottime prove: lo sport calcistico, la filodrammatica e il canto corale.

Alla Sezione neonata, ma che tanta vitalità possiede, fervidi auguri.

Da FAGAGNA
Madrisio si trova in Italia?

(24) — Potrebbe forse dubitarne chi, scendendo alla vicina fermata del Tram Udine-San Daniele, entrasse in detto paese dal lato di mezzogiorno; poichè proprio alle prime case avrebbe la sorpresa di leggere la seguente scritta murale:

«GEMEINDE MADRISIO — ORT KOMMANDATUR FAGAGNA — BEZIRK DER ETAPPEN KOMMANDATUR — S. DANIELE».

Questa ed altre simili scritte nello stesso paese e nei dintorni: NACH FAGAGNA — NACH MADRISIO — NACH S. DANIELE ecc. (taluna in parte ma non sufficentemente raschiata o coperta con sovrapposto intonaco) sono certamente avanzi dell'infausto periodo d'invasione tede[...] durante l'ultima guerra. Ma non [...] indecorosa e vergognosa che tal[...] [...]cio non sia ancora scomparso del tutto? Eppure si dice che le autorità locali, cui non dovrebbe certo essere sfuggito, ne siano state anche da tempo avvertite; ma pare che non abbiano ritenuto necessario nè doveroso di procedere ad una generale e radicale cancellatura.

E' desiderabile che, cui tocca, provveda.

Da MERETTO DI TOMBA
Ringraziamenti della famiglia friulana Buenos Ayres

(24). — Al Podestà dott. Someda pervenne in questi giorni la seguente lettera della Famiglia Friulana di Buenos Ayres:

Buenos Ayres, 26 novembre 1929.

Ill.mo signor Podestà di Meretto di Tomba

Il C. D. della Società «Famiglia Friulana» vivamente ringrazia la S. V. Illustrissima per l'affettuosa accoglienza di cui ha voluto fare oggetto il signor Attilio Conte, presidente della stessa, durante la sua permanenza in Patria.

Voglia gradire la S. V. i sensi della sua più alta stima.

Il Segretario: f. RIZZI — Il Vice Presidente: f. MARIONI.

Da LATISANA
Lezioni pratiche di frutticoltura

(24). — Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, in accordo con il Consorzio Provinciale di Frutticoltura, l'esperto perito agrario signor Mario de Bortoli, terrà le sottoelencate lezioni pratiche di frutticoltura:

Venerdì, 27 dicembre: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a Latisana. Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Sabato, 28 dicembre: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 a San Giorgio di Nogaro. Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Domenica, 29 dicembre: dalle ore 9 al le 12 e dalle 13.30 alle 15.30 a Rivignano. Adunata degli agricoltori presso il Circolo Agricolo.

Le lezioni riguarderanno principalmente la potatura e la lotta contro le malattie che colpiscono le piante da frutto.

Si raccomanda agli agricoltori interessati di intervenire numerosi.

Da OSOPPO
Ispezione al Comitato O. N. B.

(24). — Il Capomanipolo signor Adriano Morgante ha ieri compiuto una ispezione a questo Comitato Comunale dell'O. N. Balilla.

Constatata l'interrotta attività che qui si svolge per le piccole camicie nere, inquadrate saldamente ed assistite dal Comitato presieduto dal signor Domenico Di Tomat, il Comandante ha preso visione dell'amministrazione che è regolare; ed ha conferito con il Podestà signor Faleschini che ha deliberato di concorrere con un contributo al sostenimento dei Balilla.

Sarà iniziato in breve il Doposcuola sotto la direzione del Capomanipolo Giovanni Valerio insegnante del luogo attualmente comandante interinale della Centuria.

Da PONTEBBA
Onoranze per il maestro Zardini

(24). — Come annunciato, il Dopolavoro Ferroviario ha data domenica una riuscitissima recita, il ricavato della quale sarà devoluto interamente al Comitato per le onoranze al maestro Zardini.

Nel mentre il Comitato ringrazia sentitamente il Dopolavoro e tutti gli intervenuti, si riserva di comunicare l'esito finanziario non appena possibile. Prende pertanto occasione per segnalare le offerte pervenute successivamente all'elenco già pubblicato che dava un totale di L. 1644.70, cosicchè attualmente la somma raccolta è di L. 3149.70.

Il Comitato vivamente ringrazia i generosi oblatori e si augura il loro esempio sia seguito da quanti ancora non hanno concorso alla doverosa manifestazione verso l'illustre Estinto.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Investito e sfracellato dal trenino

(24) — Ieri sera, certo Giuseppe Borgnolo, di anni 60, della frazione di Clenia, si dirigeva sopra un carro carico di legna, sul quale si trovava pure un suo piccolo figlio, a Cividale.

Poco oltre San Pietro, il Borgnolo, tutto intirizzito dal freddo, volle scendere dal carro per camminare un po' onde riscaldarsi; egli camminava sul binario della Tranvia Caporetto-Cividale. Ad un tratto sopraggiunse il trenino; il Borgnolo non si avvide e dal pesante convoglio fu travolto e sfracellato sotto le ruote.

Del fatto furono informati i Carabinieri di San Pietro i quali si portarono sul posto per le constatazioni di legge.

Si portava pure sul luogo della disgrazia il Pretore di Cividale per le dovute constatazioni e quindi il cadavere veniva rimosso e trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Cividale.

Da PALMANOVA
COSPICUE ELARGIZIONI

(24). — Il signor Carlo Panciera ha versato L. 1000 alla Congregazione di Carità e altre L. 1000 (mille) all'Asilo Infantile «Regina Margherita» per onorare la memoria dei Suoi diletti perduti e cioè della moglie signora Giuseppina Rovere, spentasi recentemente a Palmanova e del sempre ricordato e compianto di Lui figlio prof. Ezio, del quale fu dovuta lamentare la dolorosa immatura fine, qualche anno fa.

La Presidenza delle Pie Opere si è affrettata a ringraziare il signor Panciera anche a nome dei beneficati.

Da PINZANO AL TAGLIAMENTO
Restauro di affreschi del Pordenone
nella nostra parrocchiale

(24) — Tutto lascia ritenere che, tra non molto, nella nostra chiesa parrocchiale e sulla antichissima chiesa detta dei Battuti nella vicina Valeriano, potrà iniziarsi il restauro di pregevoli affreschi, dai quali deriverà non poco onore al nostro Comune.

Nella parrocchiale di Pinzano si ammirano già dipinti bellissimi del Pordenone, ottimamente conservati, ma altri affreschi, come facilmente ci si accorge visitando la chiesa, si trovano nascosti, per essere stato addossati ad essi, in tempi a noi vicini, un altare, o per essere state intonacate di recente le pareti, senza alcuni riguardo per quei capolavori.

Per il culto dell'arte e per il decoro della nostra Pinzano, bisogna rimettere prontamente in luce dette opere di arte. Le figure visibili sono tra le meglio riuscite del Pordenone, e ci lasciano ritenere altrettanto di quello ancora coperte.

L'antichissima chiesa dei Battuti, a Valeriano, la cui facciata è decorata dal Pordenone, anche all'interno doveva essere completamente frescata, senonchè, in tempi relativamente non lontani, è stato eseguito un nuovo intonaco, togliendo così alla vista dipinti dei primi tempi, certamente di pregio, a giudicare dai saggi venuti in luce lustri or sono, a cura dei benemeriti ing. Pitacco e prof. Valentino Ostermann, della vostra città, ora defunti.

Anche qui deve essere accuratamente rimossa la mano di calce, cosicchè sia possibile ammirare quanto della decorazione interna della chiesa è ancora rimasto intatto. Un bel programma questo, che accrescerà rinomanza ad essa, già superba degli affreschi del Pordenone.

Tempo fa, accompagnato dal nostro R. Ispettore ai Monumenti, geometra cav. Giusto Venier della vostra Città, è stato qui il R. Soprintendente regionale di Trieste alle antichità e belle arti, arch. comm. Forlati, per vedere sul da farsi. In assenza del Podestà colonnello Cordopatri, si trovavano a riceverli il nostro egregio farmacista dott. Zanier e il geom. Giuseppe de Nardo, opportunamente delegati.

Sembra che sia stato concretato un programma per addivenire un po' alla volta al restauro, sia degli affreschi del Pordenone qui a Pinzano, sia di quelli più antichi a Valeriano.

In breve l'egregio Ispettore cav. Venier ritornerà qui per le ulteriori pratiche. Lo Stato concorrerà nella spesa per i restauri, qualora non manchi un adeguato contributo anche da parte del Comune.

Si confida che il nostro Podestà vorrà venire incontro benevolmente alla proposta, malgrado le non liete condizioni del bilancio, data la importanza delle opere progettate.

Si parla anche di nominare un Comitato per promuovere i restauri in parola, con a presidente onorario S. E. l'on. Balbo, che a Pinzano è conosciuto ed apprezzato da anni.

Non mancherò di informarvi sull'esito delle pratiche, le quali interesseranno certo gli studiosi.

Da CODROIPO
LA RECITA AL BENINI

(24). — Giovedì prossimo festività di S. Stefano, la nostra Sezione Filodrammatica e Corale «Quadruvium» si presenterà nuovamente al pubblico, con uno dei migliori lavori del teatro friulano: la commedia in tre atti di Bruno Pellarini «Amor in Canoniche».

Dopo il secondo atto la sezione corale canterà: 1. «Un salut a Furlanie»; 2. «Stelutis Alpinis»; 3. «Maridaile»; 4. «Il Furlan». Siederà al pianoforte il dott. Pietro Borsatti.

Le prove svolte martedì sera sono riuscite magnifiche, tanto che il successo è già assicurato.

Le vendita dei biglietti si effettua presso la Segreteria del Dopolavoro fino alle ore 12 di giovedì.

ORARIO FERROVIARIO

Ecco il nuovo orario sulla ferrovia Venezia-Udine:

Partenze per Udine: ore 3.44 — 6.31 — 8.29 — 11.46 — 15.15 — 18 — 21.38 — 23.35.

Partenze per Venezia: ore 5.45 — 7.28 — 9.18 — 11.12 — 13.37 — 16.27 — 18.43 — 20.34.

La corriera S. Daniele-Codroipo nella mattina giunge a Codroipo venti minuti prima per la coincidenza.

LA CODROIPESE A S. DANIELE

Giovedì prossima la nostra squadra dei diavoli rossi, dopo un lungo tempo di inoperosità, si recherà a S. Daniele per incontrare su quel difficile campo la forte squadra di quella cittadina.

Il pronostico alla vigilia è difficile farlo, auguriamo solo che i nostri colori possano conseguire una onorevole affermazione.

IL MERCATO

Abbastanza movimentato il mercato settimanale di ieri vigilia di Natale. Molta gente, e molti acquisti nei negozi di tutte le merce.

Molti i generi di tutte le specie. Sulla piazza dei grani i prezzi si sono aggirati: Granoturco da L. 75 a 80 — Cinquantino a L. 65 — Sorgorosso a L. 60.

CINEMA VITTORIA

Continua sempre con immenso successo, la programmazione dei «Miserabili» di Victor Hugo. Questa sera [...] giovedì secondo episodio.

Da GEMONA
LA SEZIONE DEL FASCIO per i militi poveri

(24). — Il Fascio locale nell'occasione del S. Natale ha elargito al Comando del Manipolo M. V. S. N. lire 200 per dono del pacco natalizio ai Militi poveri.

Il Capomanipolo signor Tomaso Masini ha vivamente ringraziato con nobili espressioni di cameratismo.

NATALE DEI BALILLA

Quaranta Balilla poveri hanno oggi ricevuto alla sede del Comitato comunale dell'O. N. Balilla un pacco di frutta e dolci, per allietare il desco familiare nella sacra ricorrenza natalizia.

DISTRIBUZIONE DEL PACCO alle famiglie povere

Nel pomeriggio ha avuto luogo allo Ospedale civile la distribuzione del pacco natalizio alle famiglie povere, manifestazione quanto mai gentile e umanitaria organizzata annualmente dal Fascio femminile e che ha quest'anno beneficato un centinaio di poveri.

TEATRO SOCIALE

Ricorrendo il S. Natale si proietterà la pellicola trionfo della realizzazione cinematografica: «Metropolis», spettacolo unico, fuori classe.

Il Teatro sarà completamente riscaldato; avrà luogo uno straordinario concerto radiofonico.

Da ARTEGNA
VISITA AI BALILLA

(24). — Il Comandante della 563ª Legione Milizia Balilla Capomanipolo Adriano Morgante, è stato a fare una visita ai Balilla ed al Comitato Comunale. Ha assistito alle esercitazioni ginnastiche dirette dal Comandante della Centuria signor Musumeci Mariano ha conferito con il signor Podestà dott. Valentinis e con il Segretario politico signor Comini.

Quindi ha preso visione dei progetti fatti dall'ing. Comini, per la Casa dei Balilla.

Da PAVIA DI UDINE
DOPO LA MORTE DEL DOTT. ZUZZI

(24). — La signora Emma Mantovani vedova del compianto capitano dott. Enrico Zuzzi e i di lei figli hanno fatto pervenire al Presidente della Sezione Combattenti della frazione di Risano una commovente lettera, nella quale commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto, ringraziano il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario e tutti i combattenti che in qualsiasi modo si prestarono nella dolorosa circostanza.

Da FORGARIA
Inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola di disegno

(24) — La inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico 1929-30 della locale Scuola di disegno industriale, in forma modesta e semplice, ma altrettanto significativa e spontanea, si è tenuta domenica, nello splendido locale della propria sede intitolata a «Mario Leonarduzzi».

Alla inaugurazione presenziavano il Vice Podestà signor Domenico Jona, il dott. Antonio Bolognesi, Presidente della Scuola, il signor Ugo Garlatti, Segretario politico, il Rev. Parroco don Munero, il cav. Vincenzo Leonarduzzi, membro della Direzione, il prof. Bortolin, Direttore della Scuola, la prof. Sarti-Tabacco Gabriella delle Scuole Professionali di S. Daniele, il prof. Mario Giustina, le insegnanti signorine Guerra, Rana e Chirogalo, gli insegnanti signori Brosolo e Facchin, l'ing. Margarita, il dott. Antonio Vittorio, i Balilla, gli alunni della quinta e sesta elementare, tutti gli alunni della Professio-

Impossibilitato ad intervenire, l'egregio Ispettore Provinciale architetto professore Measso.

La cerimonia è aperta con un breve, ma incisivo discorso del Presidente dottor Bolognesi, che raccoglie alla fine gli applausi di tutti gli intervenuti.

Invitati e popolazione sono quindi ammessi a visitare l'esposizione dei lavori dell'anno precedente e, nel frattempo, Balilla, scolaresche, Direzione della Scuola Professionale ed autorità, con gentile pensiero del Presidente dottor Bolognesi, hanno voluto recarsi al Camposanto per deporre una splendida corona di alloro alla Tomba della famiglia Leonarduzzi, ove riposano i resti mortali dell'Eroe cui si intitola la Scuola Professionale.

Da S. LEONARDO
LA CRONACA DEL BENE

(24). — La spett. e benemerita famiglia Sirch, in occasione del 4.° anniversario della morte del cav. Giuseppe Sirch, ha elargito alla locale Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500 perchè in ricorrenza delle Feste Natalizie vengano distribuiti pane o carne ai poveri del Comune.

Il munifico atto riscuote la gratitudine dei poveri e la simpatia della intera popolazione verso la benefica famiglia Sirch.

La Congregazione ringrazia.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 24 dicembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	744.60	745.23	746.40
Pressione al mare	755.94	756.42	756.59
Temperatura	2.9	4.7	3.0
Umidità (0-100)	75	78	86
Vento Direzione	SE	ESE	ESE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	6	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 4,9

Temperatura minima: 1,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica: Persiste il ciclone fra l'Islanda e l'Irlanda con un centro secondario sulla Manica, ed un altro sul Golfo Ligure. Alte pressioni sulla Russia settentrionale e sulle coste Iberico-Marocchine.

Probabilità: Non è probabile che la depressione Tirrenica si allontani per ora dai nostri mari. Continuerà pertanto il tempo generalmente nuvoloso e nebbioso con precipitazioni, specialmente sull'alto, medio versante Tirrenico e sull'alta Italia con predominio di venti meridionali moderati su tutta la penisola, occidentali forti o fortissimi sulla Sardegna, moderati o forti sulla Sicilia. Temperatura quasi stazionaria. Mare Tirreno agitato, specialmente sulle coste Sarde.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	TRIESTE 24	MILANO 23	MILANO 24
Rend. 3.50 %	68.—	68.—	67.85	68.90
Consol. 5 %	81.85	81.80	81.90	81.85
Prest. Littor.	81.85	81.80	81.90	81.85
Obbl. Venezie	72.60	72.70		
Francia	75.95	75.27	75.25	75.28
Svizzera	371.75	371.75	375.57	371.67
Londra	93.25	93.25	93.25	93.26
New York	19.07	19.07	19.09	19.07
Berlino	457.55	457.75	457.65	457.75
Vienna	269.—	269.20	269.60	269.20
Romania	11.40	11.40	11.40	11.40
Belgio	267.50	267.50	267.60	267.70
Spagna	264.—	262.50	264.60	262.75
Praga	56.73	56.75	56.75	56.77
Ungheria	334.05	334.90	334.—	334.—
Albania	365.50	365.50	360.—	365.—
Jugoslavia	33.93	33.93	33.95	33.97
Grecia	24.90	24.90	24.75	24.75

Il Presepe
La sua poesia e le sue usanze
a traverso i secoli

In Italia, nella odierna restaurazione spirituale ed estetica, figura il Presepe, anzichè l'albero di Natale tramandatoci dai popoli dai nordici paesi.

Certo il Presepe è più a noi vicino, per i suoi motivi di maggiore estetica e di spiritualità, per la sua umanità viva e profonda. Esso meglio corrisponde a quelle religiose e pure credenze che restano impresse nell'anima sino alla morte, che si conservano intessute dalle care e soavi leggende apprese nella più tenera età. Quando piccini si attendeva contando e ricontando i giorni la nascita del Bambino ed in ogni casa, povera o ricca, di umile gente lavoratrice o di privilegiati all'apice della scala sociale, non si festeggiava il Natale senza il Presepe, eretto nel posto più bello. Il pittoresco paesaggio e la simbolica capanna, dinanzi la quale si recitavano i discorsi e si declamavano le poesie in lode del neonato Gesù.

Discorsi e poesie che si ripetono di anno in anno, e che a noi, provati dalla dura lotta per l'esistenza, richiamano alla mente le care cose del passato remoto, suscitando con i ricordi un senso di nostalgia.

Tutto un vecchio mondo ormai scomparso, in cui si imparava pieni di meraviglia e di ammirazione la venuta in terra del Bimbo Divino, adorato dai pastori ed inchinato dai Re Magi, giunti da lontano con la guida di una fulgente stella.

In seguito la vita ci afferrava con le sue molteplici esigenze, mentre la giovinezza in fiore vi ricamava sopra le sue rosee illusioni. E poi, e poi... Talvolta tutto quello che si riferiva e componeva la nostra infanzia, svaniva, si cancellava dal nostro ristretto orizzonte. Ma ecco il Presepe a ricondurcelo vicino. Se non che la poetica nascita del Figlio di Dio, non scuote soltanto la fantasia infantile, essa ha altresì accenti gravi e solenni per noi. Non invano Gesù ha recata alle genti la buona novella, che dovunque si è propagata, creando speranze e fede, bontà e amore, salendo sugli altari alternandosi nei tempi della cristianità.

***

Il Presepe, come ebbe la sua leggenda, la sua aureola di sacrificio e di martirio, ebbe la sua storia e le sue usanze.

Infatti le vere feste della Natività del Cristo datano dal secolo secondo. Furono istituite da Telesforo, successore di Sisto I, martirizzato nel 130, dopo undici anni di pontificato. Allora la festività si celebrava nel mese di maggio. Più tardi, nel secolo quarto, il pontefice Giulio I, stabilì la data del 25 dicembre, o meglio, nella notte dal 24 al 25 dicembre.

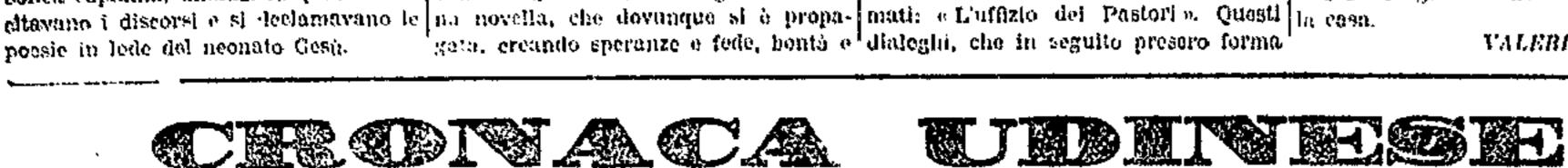
La festa però non si esternava fuori dalla chiesa consacrata, che veniva parata con grande magnificenza ed illuminata con mille e mille luci, ed il Mistero della Natività si svolgeva a mezzanotte sull'altare, e poscia sino all'alba vi erano canti, alternati con invocazioni piene di anima e di fervore.

Nel secolo decimo, ai canti ed ai riti solenni si aggiunsero i dialoghi, chiamati: «L'uffizio dei Pastori». Questi dialoghi, che in seguito presero forma drammatica, durarono sino al sedicesimo secolo. Vennero aboliti perchè alla rappresentazione della Natività si mischiavano delle scene estranee al soggetto religioso.

Frattanto la festa del Presepe esulò fuori della chiesa e si ebbero per le vie della città i pastori venuti dai loro lontani paesi di neve nel mese di dicembre a fare la novena del Natale con il dolce e un po' malinconico suono della cornamusa.

Usanze oggi sperdute nell'evolversi dei tempi, e che pure sono patrimonio di una ingenua e aleta spiritualità. Tra le usanze si è aggiunto l'albero splendente di luci e carico di doni, l'adornare le case di alloro e di agrifoglio e di cespi di vischio. Il ramo del vischio, così grazioso con i suoi delicati frutti bianchi, sembra provenire da antichissime credenze celtiche, e narrano le cronache che lo si attaccava al soffitto nel mezzo della stanza da pranzo e che la fanciulla che sotto vi si fermava doveva lasciarsi baciare nel giorno di Natale da un giovine che fosse ospite nella casa.

VALERIA VAMPA.

Natale

Oggi è Natale. Dalle vallate dei nostri monti scendono a noi i rintocchi delle campane delle mille e mille chiesette sparse in tutta la terra friulana e dove la neve ha già cancellato le tracce dei pascoli e delle malghe, la pace è più solenne; più solenne è il S. Natale caratterizzato dal vecchio ceppo che tra le brace scoppietta ancora l'eterna fiaba.

Nelle casette rustiche della Carnia, sotto «la nape», la vecchietta appollaiata tra una nidiata di rosei bambini, racconta racconta e la fiaba del vecchio Natale, vive nelle piccole menti argute, la tradizione continua, sorridono i vecchi, ascoltando anch'essi l'eterna canzone che il vecchio ceppo ripete, sudando di tra pori sulle brace del fuoco.

Le Chiese ancora profumate d'incenso per le funzioni della mezzanotte salutanti il nascere del Bambino Gesù, con i portoni aperti accolgono la fiumana dei fedeli che riverenti vanno a rendere omaggio al neonato come i Re Magi alla stalla del povero pastore.

Il suono flebile della campana della piccola pieve fraternizza con il suono dei bronzi della Metropolitana, la pace solenne dei monti scende al piano, dilaga nelle vallate fino alla città: è Natale.

Al saluto festoso delle campane risponde l'augurio scambiato a voce alta dal cittadino e dal montanaro per le vie, sulle piazze, in ogni dove.

L'animazione cresce. Prima lenta solenne con le prime ore della preghiera caratteristiche tradizioni dell'alba natalizia dopo una notte passata vicino al fuoco, tra un racconto e una preghiera, poi viva, travolgente, improntata a letizia, mano mano che la giornata procede, cresce, si espande.

Il rintocco della campana che segna il mezzogiorno, paralizza il movimento dappertutto. Dove prima era via vai di carrozze automobili trams di persone; tutto è ritornato alla normalità delle cose. Le piazze vuote aspettano, i caffè semivuoti risuonano ancora delle mille parole scambiate frettolosamente; i bronzi tacciano e per l'aere come in un misterioso silenzio rigurgita l'eco festoso dei suoni partiti dai portoni aperti delle Chiese affollate, dai campanili, dalle piazze formicolanti zeppe di persone e dove la confusione regnava sovrana.

Più tardi il cittadino contento della giornata passata in seno alla famiglia ritorna alla città, al caffè, al teatro, come il montanaro alla piazza, alla chiesa, all'osteria.

Più composto è il movimento nel pomeriggio e nella sera; una visitina ai numerosi presepi nelle vetrine della città, e la giornata di Natale è finita.

Beneficenza in occasione delle feste di Natale
Pro Asili Italia Redenta

La Ditta Dante Cavazzini ha voluto personalmente consegnare al Podestà di Udine, in occasione delle feste natalizie, la somma di lire 500 affinchè la destinasse ad un'opera di assistenza o di beneficenza.

Il Podestà, grato del gentile pensiero, ha destinato la cospicua offerta per il dono di Natale agli Asili dell'Italia Redenta».

Il Natale dei Balilla

Anche quest'anno il signor Galliano Patrignani, con encomiabile atto, ha voluto offrire a scopo di beneficenza ai Balilla più poveri della 302ª Legione Udinese, un pranzo di 60 coperti da consumarsi il giorno di Natale.

La scelta è stata fatta fra le 22 centurie componenti la Legione.

Sobbene non sia cosa facile, dato il tempo limitato per radunare 60 Balilla sparsi nella città, compresa la periferia vennero subito date dal Comando di Legione disposizioni relative. Per cura del Comando è stato scelto un grande numero di Balilla, fra i più bisognosi, abitanti nelle baracche, appartenenti alla Centuria di S. Osvaldo, poi nella Centuria di Rizzi e Colugna ed il resto nelle varie Centurie della città.

Il giorno di Natale i Balilla invitati si troveranno al Comando della Centuria delle Scuole di Via Dante alle ore 10.45 per essere inquadrati e poscia accompagnati dal Vice Comandante di Centuria signor Luigi Madrisotti all'Albergo «Croce di Malta» ove si intratterranno fino alla consumazione del pranzo.

Un plauso al signor Patrignani per la nobile iniziativa che, d'altronde, egli suole ripetere ogni anno.

Il Podestà per le Vedove di guerra bisognose

Sappiamo che l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà e Presidente della Commissione di Vigilanza per gli Orfani di Guerra di Udine, ha fatto distribuire in questi giorni un sussidio straordinario in denaro a un centinaio di vedove di guerra con figli, tra le più bisognose del Comune, mentre per gli orfani e per le orfane di condizione disagiata, ha provveduto con il «Pacco della Befana» che sarà distribuito il 6 gennaio p. v.

Befana Fascista - 1930

Quarto e quinto elenco delle offerte:
Somma precedente L. 21.955.

Famiglia Antonio Carlini L. 50 — Arnaldo Anderloni, 5 — Berghinz prof. comm. Guido, 30 — Augusto Monai, 10 — Aristide Caneva, 10 — Famiglia Kechler, 100 — Militari della R. Guardia di Finanza della Legione di Udine, 80 — Ufficiali del Comando della Divisione Militare, 39 — Scandellari cav. uff. ing. Camillo, 25 — Perosa Cucchini Maria, 10 — rag. comm. Ermenegildo Perosa, 10 — Oreste Formenton, 25 — Sante e Giovanni De Pauli, 50 — Cooperativa Friulana di Consumo di Udine, 200 — Leone Dristenti, 50 — Famiglia Pietro Casoli, 20 — Famiglia Giuseppe Lorentz, 10 — Della Savia cav. uff. Enrico, 10 — N. N., 13 — Luigi Bidinost, 50 — dott. Carlo Allatero e consorte, 25 — ing. Gino Checcucci, 10 — Caterina e Vittorio Rea, 20 — Giuseppe D'Odorico, 25 — Romanelli Somma e C., 100 — Ditta Luigi Spezzotti, 200 — Eugenia Zoccolari Bottos, 10 — Andrea Galvani, 50 — Rubbazzer Teresa, L. 20 — avv. comm. Mario Bertacioli L. 50 — R. Liceo Scientifico, 25 — Antonio Quintavalle, 50 — Arturo Miani e Consorte, 20 — Gesualdo Pannilunghi, 20 — Adina Pravisani Angeli, 10 — Famiglia Binna, 20 — R. Collegio Uccellis, 100 — Luigi cav. Frova, 100 — Consorzio Cooperative Lavoro del Friuli, 100 — Giuseppe Rizzi e signora, 20 — cav. Emilio Doretti ed amici suoi, 60 — Ernesto Barbetti, 5 — Banca Commerciale Italiana, sede di Udine, 400 — Attilio Gervasi, 5 — Farmacia dott. Augusto Bosero, 25 — Sabina Pertoldi, 10 — Società Anonima Antonio Volpe, 50 — Leopoldo Biondi, 10 — Ditta Hausbrandt, Torrefazione caffè, 20 — cav. uff. Francesco Buffardeci, 10 — Frigorifero del Friuli, 100 — dott. comm. Vincenzo Campanile, 20 — ing. Napoleone Aprilis, 50 — Lanzone cav. uff. Telesforo, 20 — prof. Pietro Zanettini L. 20 — dott. Alessandro Franchi, 20 — Rabasso ing. Emanuele, 10 — agronomo Luigi Freschi, 10 — rag. Giacomo Diana, 20.

Circolo Ufficiali di Presidio
Festa da ballo per le nozze del Principe Umberto

La Direzione del Circolo Ufficiali di Presidio informa che la sera dell'8 gennaio p. v. nella fausta occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, le sale del Circolo si apriranno per una festa da ballo.

GIOVEDI' SECONDA FESTA DI NATALE, IL GIORNALE NON ESCE.

Istituzione di un Refettorio materno

Il Presidente della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale pro Maternità ed Infanzia, per seguire le direttive segnate dall'on. Sede Centrale dell'Opera, ha disposto la istituzione in Udine di un primo «Refettorio Materno», che rappresenta la forma più appropriata di assistenza alle donne gestanti ed alle madri che allattano.

Il Refettorio entrerà in funzione verso i primi del prossimo gennaio.

Per la sua organizzazione e specialmente per il suo buon funzionamento, detto signor Presidente ha costituito un Comitato composto come segue:

Dott. Angiola Pecile Denti di Piraino, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili — co. Elodia di Caporiacco, membro della Federazione provinciale della O. N. M. I. e Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia — avv. Ermete Tavasani, Presidente del Comitato di Patronato dell'O. N. M. I. e della Congregazione di Carità — signora Luisa Zozzoli — prof. Annina Valle Preindl — co. Amalia della Porta, ispettrice delle Dame Infermiere della Croce Rossa Italiana — signora Maria Teresa Pischiutto, Delegata provinciale per l'Assistenza delle Famiglie dei Caduti Fascisti.

Le domande, da parte delle interessate, per venire ammesse al detto Refettorio, dovranno essere presentate alla Sede della Società Protettrice dell'Infanzia, in via Manzoni.

Assemblea dei Veterani dalle Patrie battaglie

Il giorno 23 corrente si riunì l'assemblea straordinaria della Società dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie.

Dopo commemorato il defunto benemerito Presidente cav. uff. Giuseppe Conti, e constatato il numero ridotto dei superstiti che, come prescrive lo Statuto, dà luogo allo scioglimento della Società, prevalse l'idea di continuare la vita fino ad esaurimento delle limitate disponibilità e quindi alla nomina del successore quale presidente provvisorio pel disbrigo delle pendenze in corso.

Fu eletto ad unanimità il signor Sante Scarpa, assistito dall'attuale revisore dei conti e cassiere signor Lorenzo Morelli, socio onorario.

Non bisogna infine dimenticare che la detta Società oltre i soci disagiati sovviene anche un numero maggiore di vedove veramente bisognose, le quali sono state beneficate nella ricorrenza del Natale come in passato.

Sezione Dopolavoro 3° Sestiere
Compagnia Filodrammatica "Edgardo Beltrame"

La Sezione del Dopolavoro del 3° Sestiere ci comunica:

Dopo pochi giorni dalla ricostituzione della Compagnia Filodrammatica «Edgardo Beltrame», i bravi filodrammatici hanno fatto prodigi. Scartato il vecchio repertorio dei lavori, il nuovo Direttore artistico, signor Antonio Mascaro, che assieme a delle doti di ottimo artista possiede delle qualità non comuni di paziente e diligente istruttore, ha messo in preparazione per lo studio belle e scelte commedie dei nostri migliori Autori contemporanei.

Anche il genere della commedia dialettale non è trascurato, e pure su questo campo, di cui ne è affidata la direzione artistica al signor Aldo Maniacco, la Compagnia procede rapida e sicura.

Il giorno 6 del prossimo gennaio, nell'occasione della inaugurazione della Sezione Dopolavoristica del 3° Sestiere, la Compagnia si presenterà al pubblico con la brillantissima commedia in tre atti, di Paolo Tello: «Il mio amante sei tu». Questa prima esibizione della Compagnia promette di riuscire una vera dimostrazione di quanto possano offrirci i volonterosi filodrammatici quando ad essi si sia riusciti a dare una precisione d'indirizzo e di scelta in questo delicato ed importante ramo di educazione culturale.

Un'auto contro una sbarra al passaggio livello di S. Caterina
Un cantoniere ferito

Un incidente avvenne l'altra notte al passaggio a livello di Santa Caterina e per poco non ebbe conseguenze veramente disastrose.

Verso le ore 22.30, nel momento in cui transitava il merci proveniente da Venezia, sopraggiungeva da Udine una automobile di proprietà del signor Giulio Sardella di Sacile. Un cancello del passaggio a livello era chiuso; dietro ad esso stava di guardia alla sbarra Angelo De Biasi di Annibale di anni 33. L'auto, forse perchè non fu fermata in tempo o perchè lo «chauffeur» non avvertì il cancello chiuso, urtò contro questi con tale violenza da aprirlo travolgendo con esso il guardiano il quale fu scaraventato lungi qualche metro, proprio sul limitare del binario ove in quel mentre passava il treno. Il poveretto, tutto dolorante per le lesioni riportate, si ebbe le prime cure dalle persone che si trovavano sull'auto e dai militi ferroviari accorsi poco dopo sollecitamente sul posto.

Più tardi, con l'autoambulanza dei pompieri, il De Biasi fu trasportato al Civico Ospedale, ove il dott. Bettini gli riscontrò contusioni al gomito destro, al ginocchio sinistro, alle gambe e probabile frattura della tibia.

Salvo complicazioni, il De Biasi ne avrà per un mese.

Il Pesce del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Attività Sindacale

Assemblea degli infermieri patentati

L' Unione provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

L'altra sera nei locali dell' Unione ebbe luogo l'assemblea generale degli appartenenti al Sindacato Infermieri.

Esaminati i vari problemi che interessano la categoria fra l'altro venne deliberato di intensificare la vigilanza per reprimere l'esercizio abusivo della professione, interessando all' uopo le autorità competenti per le comminatorie di legge contro i trasgressori. Venne pure deliberato di pregare i signori Medici di città e Provincia a voler prestare la loro efficace collaborazione nel senso di ricorrere sempre al Sindacato Infermieri per le eventuali richieste di lavoro.

Terminata la discussione venne eletto il Direttorio nelle persone dei signori Martignoni Sabina segretaria del Sindacato; D'Agostini Maria e Munghera Anna membri; Gobessa Ernesto revisore dei conti.

La gratifica annuale agli impiegati e commessi di negozio

E' stato stipulato in questi giorni tra l' Unione Provinciale Sidacati Fascisti del Commercio e la Federazione Friulana Fascista dei Commercianti il patto provinciale integrativo del contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente dai magazzini di vendita di articoli di abbigliamento arredamento e merci varie. Tale contratto che va in vigore con decorrenza dal 1. novembre u. s. stabilisce tra l'altro che tutti gli impiegati ed i commessi di negozio addetti alla categoria di cui sopra, hanno diritto a percepire alla fine di questo anno (1929) una gratificazione pari a mezza mensilità dell'assegno medio corrisposto, ivi compresa l'eventuale quota di percentuale sugli utili o sulle vendite.

Tale mezza mensilità non pregiudica affatto le migliori consuetudini e condizioni in atto.

L' Unione Provinciale Sindacati Fascisti del commercio rivolge viva preghiera a tutti i propri organizzati perchè abbiano a denunziare all' Unione stessa le eventuali inadempienze.

Per la Befana fascista

L' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio raccomanda ai propri organizzati di voler concorrere alla benefica istituzione della Befana Fascista versando una, sia pur minima somma, o alla sede dell' Unione stessa (Piazza S. Cristoforo) o al capo ufficio, o al capo commesso, o primo cameriere delle varie aziende commerciali, magazzini e negozi di vendita, alberghi e ristoranti di città e provincia.

Le piccole somme così raccolte dovranno essere recapitate o inviate entro l'anno all' Unione.

Ricordino i lavoratori del Commercio che qualunque loro piccolo obolo contribuirà a recare nella festa tradizionale dei bambini, un'ora di gioia serena a tutti i fanciulli poveri, dando loro insieme ad un giocattolo e ad un dolce, utilissimi oggetti di vestiario per la stagione invernale. Sarà anche molto gradita e riescirà assai benemerita l'offerta di collaborazione da parte dei commessi di negozio, per la confezione dei pacchi della Befana: che intende di offrirsi a tale scopo, lo notifichi all' Unione dei Sindacati del Commercio.

Concerto cittadino

Programma che svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele la fanfara del 2° Reggimento Fanteria, Brigata «Re», diretta dal maestro maresciallo Marchetti, il giorno 25 dicembre 1929 dalle ore 11.30 alle 13:

1. Bartolucci: «Omaggio a Dante» - Sinfonia.
2. Bellini: «Norma» - Fantasia.
3. Verdi: «Traviata» - Preludio atto primo.
4. Auber: «Fra Diavolo» - Reminiscenze.
5. N. N.: «La Sentimentale» - Marcia sinfonica.
6. Silvio Maria Buiatti: «Rosis» - Romanza.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN. — «La Veglia della Fiamma», grande Fox Film.

CINE CECCHINI. — «Fante di cuori» e nuovi debutti nel varietà.

CINE MODERNO. — «La ruota del destino» e varietà.

La Mostra del pittore Sigilfredo Pittino e dello scultore Marco Piccini alla "Taverna"

Ieri nel pomeriggio, alle ore 18, alla presenza di numerose autorità cittadine artisti, pubblico, si è inaugurata la Mostra d'arte del pittore Sigilfredo Pittino e dello scultore Marco Piccini: una raccolta di 36 opere tra pitture, xilografie e bozzetti, da parte del primo; 8 opere da parte del secondo.

Erano presenti alla cerimonia inaugurativa S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il generale Musso in rappresentanza di S. E. il generale Liuzzi comandante il Corpo d'Armata, il dott. Marcello Valentinis, il prof. Gaspare Cavallero segretario provinciale per le Belle Arti, il co. Valentinis, fiduciario dei Giornalisti friulani, la signora Teresa Pischiutta, numerosi artisti fra pittori e scultori, numeroso pubblico e amici degli espositori.

La sala della «Taverna» preparata semplicemente, ma con squisito tatto artistico accoglie tutti gli invitati e il cav. Libero Grassi all'ora fissata prende la parola presentando al pubblico i due espositori molto giovani — egli dice — ma che già impostati su di una buona strada dovranno procedere, non scansando fatiche, per raggiungere gli ideali preposti.

Con altrettanto brevi parole illustra agli intervenuti l'arte che già appassiona i due espositori e si rallegra secoloro per il lavoro compiuto, ed augurando che il pubblico sappia giudicare con una certa dirittura artistica le opere dei due concittadini termina il suo dire applaudito dai presenti.

Il Pittino a sua volta autopresentandosi al pubblico ed alle autorità presenti, dice brevemente come le sue opere debbono essere prima intese per poi essere capite. Egli dice: «Devo, subito, avvertire ch' io tento di fare l'arte per l'arte e, quindi, la pittura come tale. Sfuggo il concettoso e il difficile, nonchè la «letteratura» pittorica. Le mie opere, pertanto, vanno osservate e giudicate alla stregua di studi e di ricerche, nei quali miro all'espressione dei valori plastici del soggetto e, quindi, all'equilibrio dei volumi, dei chiaroscuri, alla euritmia della linea a scapito spesso di effetti coloristici lusinghieri.

Ciò a spiegazione dei soggetti che più prediligo e che veramente amo riprodurre secondo una interpretazione tutta mia.

Le simpatiche parole del Pittino sono accolte dagli applausi degli invitati. A cerimonia ultimata pubblico e autorità si soffermano ad osservare ed a criticare benevolmente le opere esposte.

Ne riparleremo a suo tempo.

M. S.

***

La mostra è aperta a tutti, dalle 10 alle 22.

Recapito del "Popolo di Trieste"

Comunichiamo agli interessati che il corrispondente de «Il Popolo di Trieste» ha recapito presso il «Giornale del Friuli», Vicolo di Prampero, 10.

Si frattura una gamba cadendo dalla Riva del Castello

Il quindicenne Enzo Menghetti di Giovanni, abitante in via Cividale, 70, nello scendere dalla Riva del Castello, accidentalmente cadde, fratturandosi la gamba destra, terzo medio.

Trasportato all' Ospedale civile, fu ivi visitato e medicato dal dott. Penasa che lo giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

Una sassata in un occhio

Veniva accolto ieri sera al nostro Ospedale Civile e precisamente alle ore 21 il bambino Nicolino Silveni, di anni 3, di Gottardo, di Cercivento, per rottura del bulbo oculare sinistro.

Il Silveni, accidentalmente, mentre giocava con alcuni coetanei, veniva colpito da un sasso lanciatogli da un suo compagno di anni quattro.

Il dott. Penasa, medico curante, si è riservato la prognosi per l'occhio.

Si ferisce accidentalmente in casa

Arnaldo Mercuri fu Egisto di anni 36, abitante in via Savorgnana, 18, direttore della Vigilanza Notturna, maneggiando un coltello, in casa, accidentalmente si ferì il palmo della mano destra, producendosi un taglio guaribile in 8 giorni.

E' stato smarrito

un portafogli contenente denaro e documenti importanti, lungo il percorso di via Mentana, via Girardini, via Mazzini, Piazza Vittorio Emanuele. Chi lo avesse trovato farà opera buona a portarlo al Caffè «Arco Celeste».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, in occasione delle Feste Natalizie, la Trattoria Comunale rimarrà chiusa tutto il giorno.

***

Domani — Mattina: Pasta e verdure - Cotolette alla milanese - Contorno. Sera: Festa.

Teatro "Puccini"

Emma Gramatica

Tre lavori: tre stili

Due sole recite: che rimarranno con grato ricordo. Le Compagnie primarie lo sanno; e spesso, pensando a questo, appunto, sacrificano maggiori guadagni e più vistosi lauri: sanno cioè di quanta luce esse sono apportatrici in provincia, nei poveri teatri che non offrono velluti ori e fulgori, ma nei quali l'anima di un pubblico un po' ingenuo, un po' all'antica vibra più intensamente al miracolo dell'arte che si dispiega ai poveri lumi della povera ribalta.

Emma Gramatica se ne va: se ne va coi suoi compagni (Tina Lattanzi, flessuosa e graziosa; la Falcini, la Minichini, la Frescura, la Pelagatti, intonate e misurate; Creti, Conti, Onorato, Bortolotti, dal gioco appropriato); se ne va coll'ardente Marcacci, attore dalla voce profonda e vellutata, fatto per essere l' innamorato romantico, signore della scena. Se ne vanno sul loro simbolico e mitologico carro di Tespi coloro che fecero vivere le brevi favole nella cornice irreale dell'arcoscenico.

«Il sogno d'un mattino di primavera». Incubo lussurioso, dove la lussuria è latente nelle cose più belle, nelle foglie verdi colle quali la Demente vuole confondersi, nel soffio fecondatore del vento primaverile e mattinale, nella storia svelata e velata ch' è l'antefatto e lo sfondo della cupa vicenda. In questo, come nell'altro «Sogno d'un mattino di autunno», il giovane D'Annunzio faceva le sue prime armi di drammaturgo e provava quella dolce «fistula» pastorale e tragica, quelle trenodie silvestri che allieteranno di tanta musica lirica la «Figlia di Jorio».

«Le medaglie della vecchia signora». Bene la doveva narrare, questa umile ed altissima storia, quel Barrie che scrisse per i più piccini e per i più grandi la fiaba di Peter Pan, l'eterno fanciullo, al quale, come ad eroe veramente vissuto, è sorta una statua nel più grande parco di Londra, a Westminster. Qui l'umorismo più mite, più gaio, più gentile, si fa a poco a poco profonda poesia; qui la poesia, che parte da umili cose, da umili cuori, diventa altissimo canto: poema dell'amore di madre e della passione di Patria. E lungi quella cosa orrenda che si chiama retorica e magniloquenza! La guerra è, nel breve lavoro del Barrie, sentita come dolore ed amore, come la sentono i forti e con essi gl' inconsapevoli e i puri. L'epopea di guerra vive qui attraverso all'amore della povera vecchia («signora» in un più nobile senso), la quale ripone, con mute lagrime e con austera fierezza, nel cassone antico la giubba del soldato morto in trincea, mentre al petto s'appunta le medaglie del non-figlio e più vero figlio, e si avvia con la granata ed il secchio alla quotidiana fatica.

«La volpe azzurra». Altra atmosfera, altro mondo. La commedia di Herczeg è un sottile gioco, il quale, da lieve e quasi burlesco ch' è in prima, volge a poco a poco e si profonde, con grande arte di trapassi logici e naturali, nei gorghi della più raffinata psicologia. Ma il gioco è sempre sereno; i gorghi dell' immagine fioritami sulla penna, rimangono trasparentissimi. Lavoro strano! Sembra costruito colla ricetta francese; spumeggia e ride nel primo atto; quasi per burla sembra scivolare al tragico nell'atto secondo; si teme, al terzo, che abbia a cullarsi e morire sul laghetto scintillante nel plenilunio del sentimentalismo di maniera. Ma ritrova sempre la linea aristocratica, e fa uno sfoggio garbato misurato semitonato di vaghe iridescenze sentimentali. E' un duetto d'amore cantato in sordina. E' una delle rare commedie che non ha la famosa scena madre al second'atto e che non esaurisce il suo sforzo vitale a metà dell'azione. Si arriva al terz'atto; e se ne sente la necessità. Gioco elegante, gioco sottile: un pizzico (ma un pizzico appena!) di Ibsen, trattato con la ricetta di Denis Amiel o di Luigi Verneuil.

Tre lavori: tre stili d' interpretazione. E qui le parole in lode di Emma Gramatica e di Marcacci, nonchè dei loro compagni, suonano povere e vane. Mi diceva giorni or sono una persona amica, la quale aveva avuto occasione d'ascoltare precedentemente questa interpretazione sovrana delle «Medaglie della vecchia signora»:

— Vedrà che le mancheranno gli aggettivi per renderne la bellezza e per magnificarne le lodi.

Così è successo. Innanzi a questa e alle altre si opposte due interpretazioni, sento il vano ed il troppo dell'aggettivo. Ringrazio del dono l'attrice e i suoi compagni. Nel silenzio, ricordo.

GALESO

***

La Direzione del Teatro aveva assicurato qualche recita della Compagnia di Maria Melato. Poi una improvvisa difficoltà di itinerari e di soste ha reso impossibile la cosa. Da domani sera funzionerà il cinematografo, con qualche pellicola non precisamente sonora, ma con rumori e suoni sincronizzati, quali comporta il macchinario attualmente in uso.

Dopo il primo dell'anno avremo probabilmente due grandi Compagnie: quella di Sainati e quella di Marta Abba. Ma la notizia merita conferma.

Cronaca dello Sport

Sui campi dell' U. L. I. C.

La terza giornata

S. GOTTARDO-OLIMPIA 5-0. — Il San Gottardo, prontamente rimessosi dopo l' infortuni della precedente domenica, ha colto un largo successo sulla giovane Olimpia di Paderno dalla quale ci attendevamo una prova migliore anche se l'avversario è di quelli che nelle giornate di vena non perdona. Il risultato ci dispensa di approfondirsi nella cronaca della partita che ha visto nel complesso una chiarissima superiorità degli uomini curati dal rag. De Zorzi.

S. ROCCO-SPILIMBERGO 5-0. — Anche la squadra di S. Rocco ha riportato una strepitosa vittoria sulla Spilimberghese che pure godeva i favori del campo. Quest' ultima squadra dopo il lusinghiero risultato, prometteva di rendere assai più la vittoria agli udinesi che attraversano un brillante periodo. Con questo nuovo successo la S. Rocco si porta decisamente in testa al gruppo A e non molte speranze lascia agli animosi inseguitori di raggiungerla.

EDERA-SAN GIORGIO 3-0. — Netta la vittoria dell' Edera sulla Sangiorgina. La partita però è stata combattuta aspramente ed ha entusiasmato i presenti. Gli ospiti hanno svolto buon giuoco ma si sono dimostrati assai inconcludenti. Anche un calcio di rigore è stato sciupato dagli uomini di San Giorgio. Anche l' Edera con questa vittoria si porta in prima linea nella classifica alla pari della S. Maria.

AIELLO-FERROVIERI 3-2. — La fortuna non ha assistito i ferrovieri, che con il loro giuoco brillante hanno marcato una leggera superiorità tecnica e di azioni. Il match pari avrebbe rispecchiato più esattamente l'andamento della partita che è stata combattutissima. I giovani di Aiello hanno trovato la loro migliore giornata e si può affermare che in questo breve inizio di stagione i progressi fatti sono ammirabili. I ferrovieri però infondono anche dopo questa brillante prova una certa ducia e non ha improbabile che nelle prossime giornate possano ottenere i successi che francamente si meritano.

S. MARIA-POZZUOLO 2-1. — Il Pozzuolo ha offerto una tenace quanto simpatica resistenza allo squadrone di Santa Maria. Questa squadra ha vinto il confronto in virtù di una maggior classe, ma il successo è stato sudatissimo e l'elogio sincero va rivolto anche alla squadra di Pozzuolo che di domenica in domenica va migliorando sensibilmente.

G. M.

A. C. S. Maria - Edera S. U.

(Campo S. Rocco, ore 14.30)

Giovedì 26 c. m. si troveranno di fronte le due su nominate squadre che tengono il primato del girone B. L' incontro quindi ci darà la squadra che prenderà il comando del girone. La partita sarà interessantissima.

Edera - S. Giorgio 3-0

La compagine giallo-rossa, non faticò soverchiamente per piegare la volonterosa sangiorgina, dimostrando la sua sicura marcia in questo campionato.

La partita, sotto l'arbitraggio del signor Cita, fu molto guastata dal vento. l' Edera segnò nel primo tempo con Lanzone II e Mulloni, nella ripresa nuovamente con Lanzone II.

La squadra vincente scese in campo in questa formazione:

Tullio, Rosso e Bisutti — Marini, Ferassutti (cap.) e Livoni — Paganini, Perossini, Mulloni, Lanzone II e Valente.

U. L. I. C.

(Comitato di Udine)

(Seduta del 24 - 12 - 1929 a. VIII)

Partite di domenica 22 dicembre 1929. Si omologano come segue:

Girone A: Spilimberghese-S. Rocco 0-5

Girone B: S. Maria-Pozzuolo 2-1 — Edera-S. Giorgio 3-0 — Aiello-Ferrovieri 3-2.

Gara S. Gottardo-Pordenone del 15 dicembre 1929, (Reclamo S. Gottardo): Si respinge il reclamo di cui sopra perchè inaccoglibile in linea tecnica omologando la partita come segue: S. Gottardo-Pordenone 1-2.

Gara S. Gottardo-Olimpia del 22 dicembre 1929 (reclamo Olimpia): Visto il rapporto dell'arbitro e del Commissario di campo; rilevato come la partita non ebbe termine per il ritiro dell'Associazione Calcio Olimpia al 43' della ripresa senza plausibile motivo; si delibera quanto segue:

a) si respinge il reclamo di cui sopra per insufficienza dei motivi esposti e si omologa la gara come segue: S. Gottardo-Olimpia 2-0;

b) si sospende da ogni attività il Presidente dell'Associazione Calcio Olimpia perchè responsabile del ritiro della squadra, per mesi tre;

c) si ammonisce il capitano dell'Ass. Calcio Olimpia Pillinini Gino (n. 20972) richiamandolo ad una maggiore serietà e comprensione sportiva.

Continuazione campionato: Il campionato di I.a e II.a categoria avrà regolare svolgimento il giorno di Capodanno.

PARTITE del giorno 26 dicembre 1929 (S. Stefano) quarta giornata: Girone A: Pordenone-Spilimbergo — Olimpia-S. Rocco — riposa S. Gottardo.

Girone B: S. Maria-Edera — Ferrovieri-Pozzuolo — S. Giorgio-Aiello.

PARTITE del giorno 29 dicembre 1929, quinta giornata. Girone A: S. Rocco-San Gottardo — Olimpia-Pordenone — riposa Spilimberghese.

Girone B: Pozzuolo-S. Giorgio — Ferrovieri-S. Maria — Edera-Aiello.

PARTITE del giorno 1 gennaio 1930, Girone ritorno, prima giornata, Girone A: S. Gottardo-Spilimbergo — Pordenone-S. Rocco — riposa Olimpia.

Girone B: Ferrovieri-S. Giorgio — Pozzuolo-Edera — S. Maria-Aiello.

CAMPIONATO DI II[a] CATEGORIA: — Come precedentemente fissato il campionato di cui sopra avrà inizio domenica 29 dicembre 1929. Risultano iscritte le seguenti squadre: Società Albatros — Società Itala — Ricreatorio Festivo Udinese — Associazione Calcio Zugliano. La tassa partita è stata fissata in L. 5 da versarsi entro tre giorni dall'effettuazione della gara.

GARE DI DOMENICA 29 - 12 - 1929. — Itala-Zugliano (campo Edera ore 12.45) — Albatros-Ricreatorio (campo Paderno ore 12.45).

PUNIZIONI. — Si squalifica per quattro giornate effettive di campionato il giocatore Boltin Giovanni (Olimpia) 20686) espulso dall'arbitro per aver colpito un avversario (recidivo). — Si squalifica pure per quattro giornate di campionato il giocatore Fontin Elio (San Giorgio) (n. 8815) espulso dall'arbitro per aver colpito un avversario.

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Prosdocimo Oreste (Ferrovieri) (20038) - Rossi Antonio (S. Gottardo) (10187) - Salvador Guido (S. Giorgio) (8860) — Livoni Ettore (Edera) (10074).

p. Il Comitato: G. QUERINI

Automobilismo

La settimana scorsa la signorina Hellè Nice, a bordo di una «Bugatti 2 litri compressore» ha stabilito sull'autodromo di Montlhery alcune notevolissime performances e precisamente: 5 Km. media oraria km. 196.871 — 10 km. media oraria km. 195.219 — 5 miglia media oraria km. 195.505 — 10 miglia media oraria km. 194.266.

I tentativi, che sono stati fatti con partenza lanciata, sono stati interrotti per un incidente di gomme. Al decimo giro la signorina Nice ha raggiunta la rispettabile media di km. 197.700.

***

Si è costituita la «Scuderia Ferrari» per il 1930. Enzo Ferrari si è assicurata la preziosa collaborazione di Giuseppe Campari, il quale prenderà parte a tutte le maggiori corse dell'annata a bordo della famosa «Alfa Romeo P. 2» con la scuderia, eccezione fatta per la Coppa delle 1000 Miglia nella quale il «Negher» correrà ufficialmente per la Casa del Portello.

Fanno parte della «Scuderia Ferrari» anche Caniato, Siena (che tra l'altro è un meccanico d'eccezione) Tadini Mario.

Carlo Sozzi, che proviene dall'Alfa ed è stato il fedele compagno dei grandi assi scomparsi Sivocci e Ascari nelle corse che videro vittoriosi questi scomparsi campioni, completa la formazione.

E' una notizia che abbiamo appreso con piacere, e che riuscirà gradita a tutti gli sportivi dell'automobile.

Le iniziative private, in questo campo, meritano tutto il consenso e tutto lo incoraggiamento di chi vede ancora oggi nelle corse automobilistiche il mezzo migliore per non lasciar morire quel senso di sportività e quella gloriosa tradizione che noi abbiamo acquistata sulle industrie concorrenti di altre nazioni.

Noi facciamo alla «Scuderia Ferrari» il miglior augurio di veder ricompensati gli sforzi non lievi che il popolare campione modenese ha sostenuti per arrivare a questa formazione e i sacrifici che costerà per presenziare a tutte le corse più importanti con macchine e piloti destinati a sostenere dei ruoli principali.

U. P.

La formazione degli Universitari italiani nell'incontro con gli ungheresi

NAPOLI, 24.

La Squadra Nazionale Universitaria che si incontrerà colla Nazionale studentesca ungherese al Campo Sportivo militare della Arenaccia il 26 corrente è risultata definitivamente composta dei seguenti giocatori:

Bonadeo (Lazio) — Barzano (Roma) — Martini III (Torino) — Varglien-Mosca (Juventus) — Pitto (Bologna) — Costantino (Bari) — Avalle (Alessandria) — Sallustro (Napoli) — Mazzoni (Modena) — Balestrini (Ambrosiana).

Riserve: Bedini (Juventus) — Galadi (Brescia) — Ranelli (Milano).

Carnera parte per l'America

L'enorme baule del gigante

PARIGI, 24.

La partenza per gli Stati Uniti di Primo Carnera avverrà oggi, secondo quanto pubblicano i giornali parigini. Si assicura che il pugilista ha preteso di essere accompagnato nel suo viaggio in America da un caricaturista che lo aveva ritratto numerose volte su un grande giornale francese.

Carnera porta con sè agli Stati Uniti un baule di proporzioni enormi, che vuoto pesa 130 kg., e potrà tenere quattordici vestiti, venticinque cappelli, un gran numero di scarpe, cinque soprabiti e abbondantissima biancheria.

Da GORIZIA

Federazione Provinciale Fascista

Comitato Intersindacale

(24). — Ieri sotto la presidenza del Segretario Federale cap. Pino Godina ebbe luogo la riunione del Comitato intersindacale.

Per la discussione del primo argomento all'ordine del giorno era stato invitato anche il comm. Giovanni Giordano presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Ammalati.

Furono esaminati due ordini del giorno trasmessi dalla Federazione fascista di Trento e votati da quel Comitato intersindacale, relativi l' uno al sorgere di nuovi organismi con finalità analoghe a quelle della Cassa Ammalati, l'altro alla composizione dei Consigli di amministrazione delle Casse stesse.

Il Comitato, dopo ampia discussione, espresse parere favorevole ai voti formulati nel primo ordine del giorno, tendenti a far presente alle autorità centrali la particolare legislazione vigente nelle Nuove Provincie in materia di assistenza medico-sanitaria ai lavoratori.

Per quanto riguarda il secondo ordine del giorno, considerato che nella nostra Provincia la composizione del Consiglio d'amministrazione della Cassa Ammalati corrisponde ai criteri enunciati, nessuna decisione si rese necessaria.

Si passa quindi all'esame dettagliato della situazione generale delle trattative per la definizione dei patti di lavoro in Provincia.

Il Presidente raccomandò vivamente a conclusione della discussione ai dirigenti le organizzazioni sindacali interessate di sollecitare la conclusione degli accordi per le categorie ancora sprovviste di contratti.

Il cap. Godina porta quindi a conoscenza del Comitato alcune norme di massima impartite da S. E. il Segretario del P. N. F. per la conclusione e definizione in Provincia di questioni varie, onde evitare i vari inconvenienti che derivano dal domandare alle organizzazioni sindacali di grado superiore problemi che possono essere risolti in sede provinciale.

La vertenza operai veri, impresa Tacchino Luigi, per asserito mancato preavviso di licenziamento, viene demandata alla Magistratura del lavoro.

Si discute quindi ampiamente la situazione venutasi a creare nella filanda Domenico Simoni di Cormons in relazione ad alcuni licenziamenti effettuati.

Il Presidente si riservò di decidere sulla opportunità di assumere più precise informazioni sui precedenti della questione.

La riunione ebbe quindi termine.

Commissione Federale di disciplina

Successivamente si riunì la Commissione Federale di disciplina, che presa in esame vari provvedimenti disciplinari a carico di fascisti iscritti al Fascio di Gorizia ed a quello di Sagrado.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile